

## Chimica e plastica, i sindacati discutono i contratti nazionali

**Pubblicato:** Mercoledì 9 Settembre 2009

Lo scorso 4 settembre le strutture sindacali territoriali FILCEM – CGIL, FEMCA – CISL, UILCEM – UIL di Varese si sono riunite per discutere in merito all'**avvio della fase di rinnovo dei Contratti Nazionali di Lavoro** e contemporaneamente per analizzare la situazione venutasi a determinare a causa della crisi nonché sulle prospettive del tessuto industriale nella Provincia. In relazione al rinnovo dei Contratti Nazionali dei settori: Chimico Farmaceutico, Gomma Plastica, Energia e Petrolio ed Acqua e Gas, si è ribadita la totale volontà di operare, seppure con le diversità di posizione espresse dalle singole piattaforme presentate, nella maniera più unitaria possibile. A conferma dei tradizionali rapporti che hanno da sempre contraddistinto queste Federazioni si è deciso di effettuare le assemblee con i lavoratori in maniera unitaria illustrando, i concetti e i capitoli che compongono le rispettive piattaforme, valorizzando le specificità di ognuna di queste ma con l'obiettivo comune di evidenziare le molteplici similitudini presenti nelle stesse.

Le Strutture Territoriali hanno, inoltre, auspicato che il valore aggiunto dell'unitarietà, che ha sempre caratterizzato le nostre Categorie Sindacali possa, anche in questa fase di problematicità, essere collante delle scelte e dei comportamenti che le delegazioni trattanti metteranno in pratica all'interno di trattative che si prevede saranno assai complesse. In tal senso FILCEM – FEMCA -UILCEM della Provincia di Varese ritengono utile sollecitare anche le Federazioni Regionali e Nazionali circa la necessità di ricercare un percorso unitario che ricomponga in buona parte le divisioni venutesi a creare in questa delicata fase. Tutto ciò al fine di pervenire ad un risultato negoziale che dia risposte concrete ai lavoratori dei settori che rappresentiamo e che già stanno pagando un prezzo molto alto per la crisi in atto. Parlando di crisi, le Strutture Sindacali Territoriali hanno effettuato un approfondito esame della situazione sul territorio.

Dall'analisi dei dati nonché dalla profonda conoscenza del territorio è emerso un quadro drammatico ed estremamente preoccupante sia sul dato occupazionale, sia sull'utilizzo di tutti gli ammortizzatori sociali. Infatti, su circa 17.000 addetti che fanno riferimento ai settori di nostra pertinenza, circa 7000 risultano in Cassa integrazione ordinaria, 400 in cassa integrazione straordinaria e un centinaio in contratto di solidarietà. Tutto questo senza aggiungere i numerosi lavoratori con contratti di lavoro cosiddetti atipici (lavoro somministrato, temporaneo, ecc.) che già hanno perso il posto di lavoro e il cui fenomeno sfugge al controllo e al monitoraggio sindacale non consentendo di quantificare con precisione le dimensioni numeriche. Alla luce di queste riflessioni le Segreterie Territoriali hanno convenuto sull'urgenza di aprire un confronto con le Organizzazioni Imprenditoriali e con le Istituzioni al fine di affrontare questo momento di vera e propria emergenza con una progettualità che vada ben oltre l'utilizzo dello strumento della gestione degli esuberanti.

In estrema sintesi le FILCEM-FEMCA-UILCEM ritengono che da questa fase negativa non si debba uscire semplicemente affrontando la riduzione occupazionale nelle imprese, ma necessitano bensì azioni di salvaguardia delle professionalità presenti nei nostri settori produttivi, azioni di rilancio verso politiche attive di riqualificazione e di ricollocazione nonché investimenti mirati in prodotti avanzati e tecnologia. Le prospettive del nostro territorio devono essere al centro della nostra azione sindacale al

fine di evitare la deindustrializzazione di un territorio che ha sempre avuto una grande e storica tradizione in tal senso. Per questi motivi le Segreterie chiederanno un incontro alle strutture Confederali (CGIL-CISL-UIL Provinciali e Regionali) per puntualizzare la situazione e concordare un percorso che permetta di approcciare il problema in maniera più incisiva e per consentire di mettere le basi per un confronto con tutti i soggetti coinvolti in questa triste vicenda collegata alla crisi.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it